

**ATTIVITA' FORMATIVE  
PER GLI INSEGNANTI**  
**Scuole**  
**NIDO , MATERNE**  
**ELEMENTARI E MEDIE**



*La formazione è prima di tutto  
un cambiamento di prospettiva*

*a cura dei CEMEA del Piemonte*

**Ente Accreditato dal Ministero dell'Istruzione,  
Università e Ricerca per la formazione l'aggiornamento degli insegnanti**

## **Ambito culturale FORMAZIONE ADULTI**

- **Educazione alla danza ed al movimento**
  - **Il bambino ed il gioco**
  - **Il gioco della scrittura**
  - **Il gioco come educazione alla pace**
- **Gioco ed intercultura: pratiche ludiche della tradizione infantile internazionale**
- **Metodi e tecniche dell'educazione ambientale**
  - **Educazione allo Sviluppo Sostenibile**
    - **Immagini fatte ad arte**
  - **Arte in movimento: il cine fatto dai bambini**
  - **L'educazione sessuale e gli adolescenti**
    - **Ascolto e comunicazione**
    - **La regia educativa**
    - **La macchia degli affetti**
  - **Vivere lo spazio nella prima infanzia**
- **L'educazione ambientale nella prima infanzia**
  - **I conflitti e la loro risoluzione creativa**
- **Abuso e maltrattamento dell'infanzia e dell'adolescenza**
- **Bambini affidati, bambini adottati, bambini separati**
  - **Diventare grandi senza pregiudizi**

**Ambito : FORMAZIONE ADULTI**

**tematica: DANZA**

**Coop. CEMEA del Piemonte - Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339 e-mail: info@cemeato.com**  
**P.I. 05077930013**

Referente: Lucia Caneva

I CEMEA sono un movimento di educatori, operatori sociali,, medici sorto in Francia nel 1937, ed operante in Piemonte dal 1981 con lo scopo di promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva, la formazione degli educatori realizzando anche direttamente attività nel campo educativo, didattico e sociale. Movimento Internazionale, i CEMEA sono presenti in 24 Paesi del mondo.  
Attualmente i CEMEA agiscono in settori quali: soggiorni estivi per bambini ed adolescenti, prevenzione del disagio giovanile, sostegno soggetti handicappati, gestione Comunità Alloggio per minori, servizi di psichiatria adulti, servizi per anziani, laboratori di attività nelle scuole, editoria ed educazione ambientale.

## **EDUCAZIONE ALLA DANZA ED AL MOVIMENTO**

Riservato a docenti della scuola elementare e media

### **Obiettivi**

La danza rappresenta da sempre un fondamentale veicolo di comunicazione e socializzazione, oltre che una specifica espressione culturale. Le danze collettive che proponiamo favoriscono un approccio ludico, ma profondo, a tutta una serie di bisogni dei preadolescenti:

- \* bisogni affettivi: trovare un proprio ruolo all'interno del gruppo, superare le contraddizioni legate ad una crescita squilibrata.
- \* bisogni relazionali: entrare in relazione con gli altri, accettazione di sé
- \* bisogni d'attività: sentirsi parte attiva di un'azione, fare ricorso ed affinare la propria sensibilità corporea e musicale, le capacità psicomotorie...

### **Programma**

incontro preliminare

1. danze gioco
4. danze in cerchio
5. danze a coppie
6. danze individuali

### **Metodo**

Le danze collettive sono il risultato di una ricerca condotta dai CEMEA in tanti anni d'attività. Esse comprendono danze della tradizione antica e moderna (danze in cerchio, a due, square- dance, danze-gioco, danze popolari) e internazionale. Si tratta comunque di danze che non necessitano di

lunghe apprendimenti e che privilegiano l'aspetto ludico nell'approccio delle varie difficoltà tecniche, senza alimentare il culto della "vedette", senza mettere nessuno in imbarazzo, e facendo anzi leva sulla cooperazione e la partecipazione di ciascuno.

### **Attrezzature e materiali occorrenti**

Tutto il materiale verrà messo a disposizione dai CEMEA.  
E' necessario un salone.

### **MODALITA' DI ESECUZIONE**

Utenti: 20 insegnanti della scuola elementare e media

Attuazione del progetto: gennaio/marzo  
Durata di ogni intervento: 2 ore

Cadenza: settimanale  
Giorni: da concordare

Orario: da concordare  
Sede del Corso: una scuola da definirsi

n° incontri: 4 incontri  
n° docenti: 1 esperti CEMEA

### **Curricula docenti**

Lucia Caneva: Presidente dei CEMEA, formatrice dal 1973, ha condotto numerosi corsi di formazione per insegnanti, educatori, animatori. Ha fatto parte del Gruppo Nazionale di Ricerca Motoria dei CEMEA in Francia. Ha coordinato numerosi scambi internazionali nel settore della danza collettiva di tradizione in collaborazione con l'OFAJ, la DREI e la stessa Città di Torino (Assessorato Gioventù).

Aldo Volpi, socio dei CEMEA, in servizio presso i CEMEA dal 1981. Fa parte del Gruppo Danze dei CEMEA del Piemonte. Conduce laboratori di questo tipo dal 1983 sia rivolti ad adulti che nel quadro di attività per i ragazzi (anche all'interno di questo programma). Ha coordinato il servizio di animazione dei CEMEA all'interno delle Case di Riposo della Città di Torino dal 1987 al 1996 e le attività dei laboratori di attività espressive per adolescenti presso la Circoscrizione 5.

## **Ambito culturale: FORMAZIONE ADULTI**

**Coop. CEMEA del Piemonte - Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339 e-mail: info@cemeato.com**  
**P.I. 05077930013**

Referente: Aldo Volpi

I CEMEA sono un movimento di educatori, operatori sociali,, medici sorto in Francia nel 1937, ed operante in Piemonte dal 1981 con lo scopo di promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva, la formazione degli educatori realizzando anche direttamente attività nel campo educativo, didattico e sociale. Movimento internazionale, i CEMEA sono presenti in 24 Paesi del mondo.  
Attualmente i CEMEA del Piemonte agiscono in settori quali: soggiorni estivi per bambini ed adolescenti, prevenzione del disagio giovanile, sostegno soggetti handicappati, gestione Comunità Alloggio per minori, servizi di psichiatria adulti, servizi per anziani, laboratori di attività nelle scuole, editoria ed educazione ambientale.

## **IL BAMBINO ED IL GIOCO**

Riservato: insegnanti della scuola materna ed elementare

### **Obiettivi**

Rivalutare la dimensione del gioco all'interno dei programma di apprendimento e di sviluppo della personalità dei bambini. Recuperare spazi e tempi di gioco e riscoprire, anche nella scuola, il valore educativo del piacere di una relazione autentica con se stessi, gli altri, l'ambiente.

Il gioco di tradizione rappresenta una forma di cultura molto variegata e ricca di implicazioni relazionali che vanno ben al di là del modello unico del duello tipico degli sport istituzionalizzati. Il recupero di questa "cultura ludica" è un impegno essenziale.

### **Programma**

Il programma ruoterà attorno a 4 tipologie di gioco:

19. Il gioco e l'imitazione
20. Il gioco e la competizione
21. Il gioco e la vertigine
22. Il gioco ed il caso

Il laboratorio verrà integrato da informazioni teoriche sulla principali teorie del gioco e da laboratori di osservazione ed analisi dei giochi praticati.

## **Metodo**

Coinvolgere gli adulti nella pratica diretta delle attività per poi sviluppare, con l'ausilio di strumenti d'osservazione e griglie d'analisi, una riflessione sulle modalità di trasmissione ai ragazzi delle attività apprese.

## **Attrezzature occorrenti**

La palestra e/o uno spazio esterno

## **MODALITA' DI ESECUZIONE**

Utenti: 20 insegnanti della scuola elementare

Attuazione del progetto: febbraio/ maggio

Durata di ogni intervento: 2 ore

Cadenza: settimanale o bisettimanale

Giorni: da concordare

Orario: da concordare

Sede: a scuola

**N° incontri: 4 incontri**

**N° docenti: 1 esperto CEMEA**

## **Curricula docenti**

**Aldo Volpi**, socio dei CEMEA, in servizio presso i CEMEA dal 1981. Formatore ed educatore poliedrico. Fa parte del gruppo di ricerca internazionale "Jeux et pratiques ludiques" a Parigi condotto da P.Parlebas (docente alla Sorbona). Ha condotto numerosi corsi di formazione sul gioco nell'ambito delle attività formative dei CEMEA. Coautore del libro "La coda del diavolo. 75 giochi di gruppo" (presentato da Giampaolo Dossena). Fa parte del gruppo di coordinamento del progetto CEMEA per Caleidoscopio da diversi anni.

**Gigiario Simone**, istruttore dei CEMEA, in servizio presso i CEMEA dal 1996 in qualità di animatore ed educatore in strutture di territorio rivolte a minori. Animatore di centri di vacanza dal 1996 e poi anche Responsabile, sempre per conto dei CEMEA, di soggiorni estivi dal 1997. Ha maturato una importante esperienza nel settore del gioco fisico e nel campo della ricerca linguistica applicata a progetti ludici è responsabile del gruppo di ricerca "gioco e giocattoli" dei CEMEA. Ha partecipato a numerosi convegni sul gioco, in qualità di relatore ed animatore .

**Fietta Cinzia**, socia dei CEMEA, è in servizio in qualità di animatrice coordinatrice dal 1995, Laureata in Scienze dell'educazione ha condotto numerosi stages di formazione sul gioco e le attività fisiche. Animatrice di centro di vacanza dal 1992, dal 1994 ha assunto responsabilità di Direttrice per conto dei CEMEA maturando una considerevole esperienza nella conduzione di gruppi di bambini. Nel 1994 ha partecipato presso l'USL 10 (Perosa Argentina) alla realizzazione del Laboratorio di Gioco Sociale ed alla ricerca "Spazi in città e bisogni ludici" promossa dai CEMEA e presentata dal Prof. Fornaca, dell'Università di Torino.

## **Ambito culturale: FORMAZIONE ADULTI**

**Coop. CEMEA del Piemonte - Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339 e-mail: info@cemeato.com**  
**P.I. 05077930013**

Referente: Stefano Vitale

I CEMEA sono un movimento di educatori, operatori sociali,, medici sorto in Francia nel 1937, ed operante in Piemonte dal 1981 con lo scopo di promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva, la formazione degli educatori realizzando anche direttamente attività nel campo educativo, didattico e sociale. Movimento internazionale, i CEMEA sono presenti in 24 Paesi del mondo.

Attualmente i CEMEA del Piemonte agiscono in settori quali: soggiorni estivi per bambini ed adolescenti, prevenzione del disagio giovanile, sostegno soggetti handicappati, gestione Comunità Alloggio per minori, servizi di psichiatria adulti, servizi per anziani, laboratori di attività nelle scuole, editoria ed educazione ambientale.

## **IL GIOCO DELLA SCRITTURA**

Riservato ad insegnanti del secondo ciclo della scuola elementare e della scuola media.

### **Obiettivi**

Giocare con le parole, scoprire la ricchezza della lingua, acquisire nuove competenze linguistiche, divenire consapevoli del valore culturale della comunicazione attraverso il gioco.

Il Laboratorio si riconnette alle esperienze condotte da Ersilia Zamponi (Cfr. "Draghi Locopei, Einaudi, 1986) ad Omegna e, soprattutto, ai laboratori linguistici condotti dai CEMEA a Torino e a Firenze sintetizzati nel recente volume di G. Staccioli e S. Signorini, "Ludi Linguistici", Ed. Il Capitello, Torino 1996.

### **Programma**

Il Laboratorio sarà strutturati in maniera da dosare adeguatamente i giochi in funzione delle competenze che s'intendono attivare e migliorare e dei programmi che si intendono costruire coi ragazzi in classe:

- \* competenze lessicali (es. Tautogramma, Riscrittura, Passaggi, Nè si Nè no, ecc.)
- \* competenze fonetiche e sillabiche (es. Borsa delle lettere, Cervello Elettronico, Formar Parole, ecc.)
- \* competenze ortografiche (es. Fantabulario, Guerra di Parole, Ho pensato, ecc.)
- \* competenze sintattiche e compositive (es. Limerick, Parole Cicogna, Carte Piegate, Tappabuchi...)
- \* competenze mnemoniche (es. Lettere scomparse, Detectives, Interferenze, ecc.)
- \* competenze metaforiche ( es. Carte Piegate, Inventarparole, Limerick, ecc.)
- \* competenze simboliche (es. Carte d'Identità, ecc.)
- \* competenze logiche (es. Corpo sparso, Messaggi segreti, ecc. ).

## **Metodo**

La metodologia di base è comunque impostata sull'idea che la formula "giocando s'impara" sia migliore di quella "imparando si gioca". Si tratta infatti di giochi che hanno certamente un valore didattico, ma sono prima di tutti dei giochi.

## **Attrezzature e materiali occorrenti:**

Non vi sono particolari materiali ed attrezzature richieste. Un'aula è sufficiente. Tutto il materiale d'uso sarà messo a disposizione dai CEMEA.

## **MODALITA' D'ESECUZIONE**

Utenti: 20 insegnanti del 2° ciclo della scuola elementare e della scuola media

Attuazione: novembre/febbraio

Durata di ogni intervento: 2 ore nella scuola elementare

Cadenza: settimanale o bisettimanale

Giorni: da concordare

Orari: da concordare

Sede: a scuola

**n° incontri: 4 incontri di 2 ore**

**n° docenti: 1 esperto CEMEA**

## **Curricula docenti:**

**Stefano Vitale**, vicepresidente CEMEA, docente di pedagogia, osservazione e progettazione educativa e metodi e tecniche dell'intervento educativo presso le scuole di formazione per educatori professionali. Formatore dei CEMEA dal 1981 esperto di attività espressive, è autore di numerose pubblicazioni sul gioco, l'attività musicale ed il gioco drammatico. Collabora a progetto Caleidoscopio presso la Città di Torino (già "La città ai ragazzi") dal 1983.

Conduce da molti anni Laboratori di scrittura e lettura sia a livello nazionale che internazionale. Allievo di Cecrope Barilli a Roma, si è perfezionato in diversi corsi atinenti a queste tecniche. Esperto di storie e narrazioni per l'infanzia.

Autore della raccolta poetica "Double face" (in collaborazione con Bertrand Chavaroche) Ed. Palais d'Hiver 2003.

## **Ambito culturale: FORMAZIONE ADULTI**

**Coop. CEMEA del Piemonte - Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339 e-mail: info@cemeato.com**  
**P.I. 05077930013**

Referente: Stefano Vitale

I CEMEA sono un movimento di educatori, operatori sociali,, medici sorto in Francia nel 1937, ed operante in Piemonte dal 1981 con lo scopo di promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva, la formazione degli educatori realizzando anche direttamente attività nel campo educativo, didattico e sociale. Movimento internazionale, i CEMEA sono presenti in 24 Paesi del mondo.  
Attualmente i CEMEA del Piemonte agiscono in settori quali: soggiorni estivi per bambini ed adolescenti, prevenzione del disagio giovanile, sostegno soggetti handicappati, gestione Comunità Alloggio per minori, servizi di psichiatria adulti, servizi per anziani, laboratori di attività nelle scuole, editoria ed educazione ambientale.

## **IL GIOCO COME EDUCAZIONE ALLA PACE** **Giochi di collaborazione**

Rivolta agli insegnanti della scuola elementare e media

### **Obiettivi**

Il gioco non è solo competizione, antagonismo. Il gioco può essere collaborazione, ricerca di ruoli complementari, organizzazione di strutture di cooperazione. Viene così rivalutata la dimensione del piacere di "giocare per giocare" senza dover per forza sancire un vinto o un vincitore e vengono, coerentemente, gettate le basi per una quotidiana "educazione alla pace ed al dialogo".

Per impostare progetti e programma di "educazione alla pace" si può partire da queste pratiche ed i primi a potersi informare sono proprio i docenti.

### **Programma**

Il programma **prevede 4 incontri di 2 ore** così impostati:

- a) presentazione e giochi di conoscenza e di approccio
- b) giochi di collaborazione a due, a tre.
- c) giochi di gruppo centrati sulla comunicazione di messaggi diversi (verbali, sonori, grafici)
- w) giochi di collaborazione e di fiducia col corpo

Ad ogni segmento sono dedicati, in linea di massima, 2 incontri.

Per una bibliografia rimandiamo al libro di Sigrd Loos "Novantanove giochi di collaborazione " Ed. Gruppo Abele, 1992; al libro dei CEMEA Firenze "Giochi di collaborazione" Firenze, 1990 ed al libro di S.Vitale ed E.Chianura "Castelli in Aria", Il Capitello, 1994.

## **Metodo**

Coinvolgere attivamente i docenti in attività ludiche che spingano ad usare il corpo e la propria persona in un quadro di collaborazione e di fiducia nei confronti degli altri.

Il lavoro si ricollega così alle esperienze di eutonia condotte dai Cemea in tanti anni di corsi di formazione ed al lavoro svolto nei gruppi di ricerca di "Gioco e pratiche Ludiche".

## **Attrezzature e materiali occorrenti:**

Non vi sono particolari materiali ed attrezzature richieste. Un salone o la palestra sarà l'unico spazio necessario.

Tutto il materiale d'uso sarà messo a disposizione dai CEMEA.

Per la scuola media è necessario che le due classi siano dello stesso istituto.

## **MODALITA' D'ESECUZIONE**

Utenti: 20 insegnanti del 2° ciclo della scuola elementare

Attuazione: novembre/febbraio

Durata di ogni intervento: 2 ore nella scuola elementare

Cadenza: settimanale o bisettimanale

Giorni: da concordare

Orari: da concordare

Sede: a scuola

**n° incontri: 4 incontri di 2 ore**

**n° docenti: 1 esperto CEMEA**

## **Curricula docenti**

**Edoardo Chianura**, formatore dei CEMEA, musicista diplomato (flauto traverso), compositore, è inoltre esperto di teatro (formato presso l'associazione Bella Hutter) e responsabile per le attività al festival del Teatro di Avignone per conto dei CEMEA del Piemonte. Ha condotto numerosi stage di formazione e laboratori. Co-autore del libro "Castelli in aria. Invito al gioco drammatico" edito dal Capitello, Torino, 1993.

**Gigiario Simone**, istruttore dei CEMEA, in servizio presso i CEMEA dal 1996 in qualità di animatore ed educatore in strutture di territorio rivolte a minori. Animatore di centri di vacanza dal 1996 e poi anche Responsabile, sempre per conto dei CEMEA, di soggiorni estivi dal 1997. Ha maturato una importante esperienza nel settore del gioco fisico e nel campo della ricerca linguistica applicata a progetti ludici è responsabile del gruppo di ricerca "gioco e giocattoli" dei CEMEA.

## *Ambito culturale: FORMAZIONE ADULTI*

**Coop. CEMEA del Piemonte - Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339**  
**P.I. 05077930013**

Referente: Lucia Caneva

I CEMEA sono un movimento di educatori, operatori sociali,, medici sorto in Francia nel 1937, ed operante in Piemonte dal 1981 con lo scopo di promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva, la formazione degli educatori realizzando anche direttamente attività nel campo educativo, didattico e sociale. Movimento internazionale, i CEMEA sono presenti in 24 Paesi del mondo.

Attualmente i CEMEA del Piemonte agiscono in settori quali: scambi internazionali di giovani e scambi scolastici, soggiorni estivi per bambini ed adolescenti, prevenzione del disagio giovanile, sostegno soggetti handicappati, gestione Comunità Alloggio per minori, servizi di psichiatria adulti, servizi per anziani, laboratori di attività nelle scuole, editoria ed educazione ambientale.

## **GIOCO ED INTERCULTURA**

### ***PRATICHE LUDICHE DELLA TRADIZIONE INFANTILE INTERNAZIONALE***

Riservato insegnanti della scuola materna ed elementare

#### **Finalità**

Le pratiche corporee sono profondamente influenzate dal tipo di cultura nella quale nascono e si sviluppano. L'etnomotricità, ovvero lo studio delle attività motorie dal punto di vista del loro rapporto con la cultura e l'ambiente sociale, ha mostrato come la struttura degli sport affermatasi nella nostra società sia fondata essenzialmente sul modello del duello.

Non accade così per i giochi di altre culture e non accade così per numerosi giochi che fanno parte del patrimonio tradizionale extraeuropeo.

Nella prospettiva di elaborare progetti di educazione interculturale questa formazione può rappresentare un tassello essenziale.

#### **Programma**

Il laboratorio prevede 4 incontri di 2 ore ciascuno ed un incontro preliminare.

Verranno praticati giochi diversi appartenenti alla tradizione europea (specie Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna) ed extraeuropea, ed in particolare: Paesi del Magreb (Marocco, Algeria, Tunisia in particolare); Paesi del Medioriente (Libano, Palestina, Israele, in particolare), paesi dell'Africa (Burkina Faso, Togo, Ghana, Gabon, Isole Reunion in particolare) e Sud America .

Verranno proposti filastrocche, giochi cantati e danzati, giochi da tavolo, giochi di piccolo gruppo, giochi di movimento.

## **Metodo**

Attraverso la pratica diretta di giochi e pratiche corporee appartenenti a culture diverse dalla nostra sarà possibile svolgere un percorso interculturale particolarmente stimolante e coinvolgente.

## **Attrezzature e materiali occorrenti:**

Non vi sono particolari materiali ed attrezzature richieste. Un salone o la palestra sarà l'unico spazio necessario.

Tutto il materiale d'uso sarà messo a disposizione dai CEMEA.

## **MODALITA' D'ESECUZIONE**

Utenti: 20 insegnanti del 2° ciclo della scuola materna ed elementare

Attuazione: novembre/marzo

Durata di ogni intervento: 2 ore

Cadenza: settimanale o bisettimanale

Giorni: da concordare

Orari: da concordare

Sede: a scuola

**n° incontri: 4 incontri di 2 ore**

**n° docenti: 1 esperto CEMEA**

## **Curricula docenti**

**Fietta Cinzia**, socia dei CEMEA, è in servizio in qualità di animatrice coordinatrice dal 1995, Laureata in Scienze dell'educazione ha condotto numerosi stages di formazione sul gioco e le attività fisiche. Animatrice di centro di vacanza dal 1992, dal 1994 ha assunto responsabilità di Direttrice per conto dei CEMEA maturando una considerevole esperienza nella conduzione di gruppi di bambini. Nel 1994 ha partecipato presso l'USL 10 (Perosa Argentina) alla realizzazione del Laboratorio di Gioco Sociale ed alla ricerca "Spazi in città e bisogni ludici" promossa dai CEMEA e presentata dal Prof. Fornaca, dell'Università di Torino. Parla correttamente il russo e lo spagnolo, il francese.

*Ambito culturale: FORMAZIONE ADULTI*

**Coop. CEMEA del Piemonte - Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339 e-mail: info@cemeato.com**  
**P.I. 05077930013**

Referente: Stefano Vitale

I CEMEA sono un movimento di educatori, operatori sociali,, medici sorto in Francia nel 1937, ed operante in Piemonte dal 1981 con lo scopo di promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva, la formazione degli educatori realizzando anche direttamente attività nel campo educativo, didattico e sociale. Movimento internazionale, i CEMEA sono presenti in 24 Paesi del mondo.  
Il settore dell'educazione ambientale è particolarmente importante: oggi i Cemea conducono attività di didattica ambientale presso il Parco Fluviale del Po, la Cascina Brero, il Parco di Portofino e collaborano con numerosi enti per attività di formazione sia in Italia che all'estero.

## **METODI E TECNICHE DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Riservato agli insegnanti della scuola materna ed elementare

### **Obiettivi**

L'educazione ambientale è entrata in una fase nuova che tende al suo radicamento nella vita quotidiana degli individui. Essa si pone allora come spazio ibrido che permette l'incontro di diverse prospettive. Diversi approcci e metodologie tendono così ad intrecciarsi. La nostra proposta è di puntare ad una "pedagogia differenziata" che valorizzi la dimensione: etica, cognitiva, ecologica e ludica dell'EA.

Una riflessione sui metodi e l'acquisizione di tecniche operative ci pare utile per fornire agli insegnanti la possibilità di agire in prima persona.

### **Programma**

Il programma prevede:

1. attività di percezione sensoriale
2. attività di cartografia e mappaggio dell'ambiente
3. percorsi di osservazione ed esplorazione dell'ambiente
24. attività di divulgazione scientifica

L'articolazione delle attività comporta l'integrazione di momenti specifici guidati e la strutturazione di "attività di sintesi" (es. grandi giochi collettivi) che recuperano le esperienze e le osservazioni svolte.

Sul piano teorico verranno chiariti concetti quali:

- Ambiente
- Complessità
- Diversità biologica
- Ecologia
- Ecosistema

### **Metodo**

Il percorso prevede l'osservazione diretta ed il coinvolgimento degli insegnanti in attività concrete.

Parte delle attività verranno svolte in aula ed altre sul campo.

### **Attrezzature**

Tutte le attrezzature saranno messe a disposizione dai Cemea.

### **MODALITA' D'ESECUZIONE**

Utenti: 20 docenti della scuola materna ed elementare

Attuazione del progetto: ottobre/marzo

Durata ogni intervento: 2 ore

Giorni: da concordare

Orario: da concordare

Sede: alcuni interventi in classe, altri sul territorio

**N° incontri : 4 incontri**

**n° docenti: 1 esperto CEMEA**

### **Curricula docenti**

**Rita Piramide**, laureata in Scienze Naturali . Ha collaborato con alcune associazioni ambientaliste per progetti di didattica ambientale. Collabora coi CEMEA dal 1998 per la realizzazione dei progetti "Scuola Verde" e di fruizione pubblica del Parco del Po. Docente nel corso di formazione per "Accompagnatori Naturalistici" promosso dai CEMEA e dal Parco del Po. In possesso del Diploma di "Accompagnatrice Naturalistica" rilasciato dalla Regione Piemonte.

## **Ambito culturale : FORMAZIONE ADULTI**

**Coop. CEMEA del Piemonte - Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339 e-mail: info@cemeato.com**  
**P.I. 05077930013**

Referente: Stefano Vitale

I CEMEA sono un movimento di educatori, operatori sociali,, medici sorto in Francia nel 1937, ed operante in Piemonte dal 1981 con lo scopo di promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva, la formazione degli educatori realizzando anche direttamente attività nel campo educativo, didattico e sociale. Movimento internazionale, i CEMEA sono presenti in 24 Paesi del mondo.  
Il settore dell'educazione ambientale è particolarmente importante: oggi i Cemea conducono attività di didattica ambientale presso il Parco Fluviale del Po, la Cascina Brero, il Parco di Portofino e collaborano con numerosi enti per attività di formazione sia in Italia che all'estero.

### **EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE** **Giochi di ruolo per l'educazione ambientale**

Riservato agli insegnanti della scuola elementare e media

#### **Obiettivi**

Il concetto di "Sviluppo Sostenibile" sintetizza il tentativo di conciliare esigenze economiche con la salvaguardia ambientale ed obbliga così ad incrociare elementi tra loro apparentemente inconciliabili. La "sostenibilità" rinvia a concetti quali: limite delle risorse, qualità della vita, consumi, produzione e quindi a sfere di ricerca come: la bioeconomia, l'ecosviluppo. L'obiettivo della formazione è di comprendere la complessità delle reti relazionali che costituiscono l'essenza del problema "sviluppo sostenibile".

#### **Programma**

Il programma prevede l'uso privilegiato del gioco di ruolo. Esso permette infatti di cogliere dall'interno la dinamica di un dato fenomeno e di elaborare secondo diversi livelli di approfondimento delle ipotesi di lettura, comprensione e modificazione del contesto studiato attraverso il gioco.

L'articolazione delle attività comporta l'integrazione di momenti di attività integrati da informazioni più mirate circa i temi trattati. Il programma prevede successivi approfondimenti:

1. sensibilizzazione ai temi ambientali
2. stili di vita
3. rapporto tra sfruttamento economico delle risorse ed inquinamento
4. tema dei rifiuti

Quindi verranno proposti due giochi più complessi “di sintesi”: “Il grande gioco della natura” e “Il gioco della povertà” (cfr. Sigrid Loos, “Giocambiente”, ed. Gruppo Abele)

### **Metodo**

Il percorso il coinvolgimento degli insegnanti attraverso il gioco che, come è noto, rappresenta una chiave di lettura ed un elemento motivazionale molto significativo per loro.

Il gioco di ruolo, in particolare, favorisce la miglior comprensione delle questioni trattate

### **Attrezzature**

Tutte le attrezzature saranno messe a disposizione dai Cemea.

### **MODALITA' D'ESECUZIONE**

Utenti: 20 insegnanti della scuola elementare e della scuola media

Attuazione del progetto: ottobre/marzo

Durata ogni intervento: 2 ore

Giorni: da concordare

Orario: da concordare

Sede: alcuni interventi in classe, altri sul territorio

**N° incontri: 4 incontri**

**n° docenti: 1 esperto CEMEA**

### **Curricula docenti**

**Stefano Vitale**, vicepresidente CEMEA, docente di pedagogia, osservazione e progettazione educativa e metodi e tecniche dell'intervento educativo presso le scuole di formazione per educatori professionali. Formatore dei CEMEA dal 1981. Ha diretto il settore “Educazione Ambiente” dei CEMEA dal 1995. E' stato responsabile per il Paeco Fluviale del Po del servizio di fruizione pubblica gestito dai CEMEA dal 1998 al 2000 e presso il Parco di Portofino dal 1996 al 1999 e presso il Parco La Mandria dal 2002 al 2005.

## *Ambito culturale : FORMAZIONE ADULTI*

**Coop. CEMEA del Piemonte - Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339 e-mail: info@cemeato.com**  
**P.I. 05077930013**

Referente: Stefano Vitale

I CEMEA sono un movimento di educatori, operatori sociali,, medici sorto in Francia nel 1937, ed operante in Piemonte dal 1981 con lo scopo di promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva, la formazione degli educatori realizzando anche direttamente attività nel campo educativo, didattico e sociale. Movimento internazionale, i CEMEA sono presenti in 24 Paesi del mondo.  
Il settore dell'educazione ambientale è particolarmente importante: oggi i Cemea conducono attività di didattica ambientale presso il Parco Fluviale del Po, la Cascina Brero, il Parco di Portofino e collaborano con numerosi enti per attività di formazione sia in Italia che all'estero.

## **IL VIAGGIO DI ULISSE**

*L'EDUCAZIONE SESSUALE E GLI ADOLESCENTI*

### **FINALITA', OBIETTIVI, METODOLOGIA DI LAVORO**

Il Viaggio di Ulisse: una metafora per spiegare come la ricerca dell'identità adulta dell'adolescente somiglia al viaggio del mitico eroe omerico: un viaggio attraverso terre sconosciute, dove s'incontrano trappole, ma anche sogni e felicità, dove la ragione e natura s'incontrano e si scontrano, dove il viaggiatore è sottoposto a prove prima del "ritorno al casa".

Il tema viene sviluppato attraverso 3 seminari tematici: **1. I primi riti; 2. Adolescenza, identità ed aggressività; 3. L'adolescenza rivissuta: adulti e ragazzi di fronte alla sessualità.**

Il lavoro viene completato con **un incontro di sintesi** che metterà i partecipanti nella condizione di riflettere sugli aspetti metodologici dell'organizzazine di percorsi di educazione sessuale all'interno della scuola.

### **STRUMENTI, MODALITA' E TEMPI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

I quattro seminari (tre di informazione ed uno di sintesi), pur nella loro indipendenza, costituiscono altrettanti momenti di riflessione, sperimentazione e confronto su aspetti molto delicati ma al tempo stesso indispensabili per ogni operatore dell'educazione. Insieme al confronto diretto su esperienze reali, ci si propone di fornire ai docenti una serie di strumenti e metodologie di osservazione costituiti da griglie, questionari mirati e tracce d'intervento per altrettanti nodi problematici.

### **PROGRAMMA DEI LAVORI**

*Adolescenza: I primi riti di passaggio*  
**2 incontri di 2 ore**

***Identità ed aggressività***

2 incontri di 2 ore

***La sessualità rivissuta: adulti ed adolescenti a confronto***

2 incontri di 2 ore

***Seminario di sintesi***

***Percorsi didattici e relazioni per l'educazione sessuale***

4 ore di seminario

**RELATORI E DOCENTI**

Dott. Gabriele Traverso (psicologo, psicoterapeuta, Presidente SISES)

Dott. Stefano Vitale (CEMEA del Piemonte- Torino, pedagogo, vicepresidente CEMEA)

Lucia Caneva (Presidente dei CEMEA, responsabile del settore "Comunità Alloggio per minori dei CEMEA)

Aldo Volpi, istruttore dei CEMEA, responsabile settore "Anziani" dei CEMEA.

**DESTINATARI DEL CORSO**

Insegnanti scuola elementare, scuola media inferiore e superiore  
max 30 partecipanti

**ORE DURATA DEL CORSO**

16 ore

**Coop. Soc. CEMEA del Piemonte a r.l.**  
**Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339**  
**P.I. 05077930013**

**Referente: Stefano Vitale**

I CEMEA sono un movimento sorto in Francia nel 1937, attivo in Piemonte dal 1981, per promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva. Oggi i settori di lavoro sono: soggiorni estivi per bambini ed adolescenti, prevenzione del disagio giovanile, sostegno soggetti handicappati, gestione Comunità Alloggio per minori, servizi di psichiatria adulti, servizi per anziani, laboratori di attività nelle scuole, editoria e servizi di educazione ambientale.

**Ambito culturale : FORMAZIONE ADULTI**

**IMMAGINI FATTE AD ARTE**

**Educazione estetica per la scuola materna ed elementare**

**Obiettivi**

Situato a metà strada tra il sistema dell'azione (esperienza diretta) e quello del simbolo (linguaggio, mappe complesse), la rappresentazione per mezzo di icone (immagini, schizzi, schemi, modelli) è una modalità essenziale per cogliere la centralità dei processi creativi nell'evoluzione del bambino. Un percorso "d'arte contemporanea" che propone opportunità di confronto creativo con i materiali, le tecniche della pittura e della grafica.

**Contenuto delle attività**

*Ogni incontro è di 2 h.*

Parte prima: "Giocare coi segni". Vengono proposte consegne grafico-pittoriche che utilizzano diverse tecniche e stimolano forme di produzione originali ed immediate

Parte seconda: "Racconti colorati". Il laboratorio propone di inventare delle storie con il colore. A partire da situazioni-stimolo (una fiaba, un racconto di un bambino, un fatto reale...) per piccoli gruppi si rappresentano sensazioni, situazioni, ambienti, forme delle cose...

Parte terza: "Passeggiata di luci ed ombre". Partendo dall'esperienza della percezione del fenomeno della luce e del buio si propone una "passeggiata" tra gli elementi della "grammatica" dell'espressione grafica (linee, colori, tratti...) e la possibilità di usare tecniche diverse.

**Metodologia**

Proporre situazioni di partenza regolate che permettano ai bambini di sviluppare un proprio percorso originale. Data la consegna, i bambini, individualmente o in piccolo gruppo, possono progettare diverse forme espressive. Viene privilegiata la produzione di immagini, ma col supporto transdisciplinare di altre "tecniche": racconto, esperienza sensibile, gioco, osservazione di produzioni di artisti...La confezione di un catalogo fotografico, la stesura di testi da parte dei bambini, la presentazione della mostra a scuola ad altri compagni ed ai genitori fa parte del lavoro.

## Attrezzature occorrenti

- tempere ad acqua (idropittura)
- tempere ad olio
- matite colorate
- pastelli a cera
  - pennelli
  - cannuce
  - spatole
  - spazzole
  - gessetti
  - pennarelli
  - colla
- oggetti di recupero, ecc.
- Carta da pacchi
- Carta velina
- Carta crespata
- Cartoncino colorato
- Fogli A4
- Carta collage

## MODALITA' D'ESECUZIONE

Utenti: 20 insegnanti della scuola materna, elementare

Attuazione del progetto: ottobre/marzo

Durata ogni intervento: 2 ore

Giorni: da concordare

Orario: da concordare

Sede: scuola

**N° incontri: 4 incontri**

**n° docenti: 1 esperto CEMEA**

## Curricula docenti

**Davide Bertarello**, socio dei CEMEA, lavora nel settore dell'animazione e dell'educazione presso i CEMEA dal 1991. Formatore in numerosi stages e corsi, ha coordinato i laboratori di grafica e pittura presso i servizi di psichiatria dei CEMEA e di video presso i Laboratori di quartiere gestiti dai CEMEA presso la Circoscrizione 5. Ha condotto nel 1997/98 e nel 1998/99 anni Laboratori analoghi nel quadro del progetto Caleidoscopio. Conduttore del "Laboratorio della Creatività" (sezione Immagine) di impostazione "munariana" realizzato il 28 e 29 gennaio 2000 a Torino con Patrocinio della Città di Torino.

**Michelangelo Carnevali**, laureato al Dams di Bologna. Collaboratore dei CEMEA per il settore artistico e musicale. Lavora come educatore presso i CEMEA dal 1996. Ha condotto laboratori artistici nel quadro del progetto "Caleidoscopio" nell'anno 1996/97 e 97/98. Conduttore del "Laboratorio della Creatività" (sezione Musica ed immagine) di impostazione "munariana" realizzato il 28 e 29 gennaio 2000 a Torino con Patrocinio della Città di Torino.

**Coop. Soc. CEMEA del Piemonte a r.l.**  
**Via Sacchi, 26 - 10128 Torino**  
**Tel. 011/541225 Fax 011/541339**  
**P.I. 05077930013**

**Referente: Stefano Vitale**

I CEMEA sono un movimento sorto in Francia nel 1937, attivo in Piemonte dal 1981, per promuovere i principi e le pratiche dell'educazione attiva. Oggi i settori di lavoro sono: soggiorni estivi per bambini ed adolescenti, prevenzione del disagio giovanile, sostegno soggetti handicappati, gestione Comunità Alloggio per minori, servizi di psichiatria adulti, servizi per anziani, laboratori di attività nelle scuole, editoria e servizi di educazione ambientale.

**Ambito culturale : FORMAZIONE ADULTI**

## **ARTE IN MOVIMENTO**

### **Il cinema fatto dai bambini**

**Riservato alla scuola elementare**

#### **Obiettivi**

La "settimana arte": il cinema è arte in movimento, immagini che muovendosi modificano il campo percettivo che produce e di guarda. I bambini, più liberi da preconcetti, sono in grado di proporre percorsi di ricerca inediti che valorizzano proprio il lato artistico della produzione di immagini. I film fatti dai bambini sono stati presentati alla Mostra del Cinema di Venezia, alla rassegna Cinema Giovani e Film Festival di Torino. L'arte è prima di tutto libertà di esplorare se stessi ed il mondo circostante, per poter sviluppare una migliore conoscenza di sé e degli altri.

#### **Contenuto dell'attività**

- ❑ Il linguaggio del cinema
- ❑ Gli strumenti della ripresa
- ❑ Il lavoro di ricerca in classe
- ❑ Visione di filmati
- ❑ L'educazione all'immagine nella scuola elementare

#### **Metodologia**

Lo svolgimento del lavoro si snoderà attorno alla naturale sequenza del "mezzo-cinema": idea, soggetto, sceneggiatura, fabbisogno, ripresa, montaggio, proiezione. Ciò permetterà agli insegnanti di riflettere sulle implicazioni culturali, estetiche, didattiche del lavoro di ricerca svolto col cinema a scuola.

#### **Attrezzature occorrenti**

Videocamera SVHS professionale  
Videonastri

Cavalletto professionale  
Centralina di montaggio video  
Cinecamera superotto  
Moviola superotto

Tutto il materiale verrà messo a disposizione dai CEMEA

Docente dei riferimento: Stefano Vitale

### **MODALITA' DI ESECUZIONE**

Utenti: 20 insegnanti della scuola elementare  
Attuazione del progetto: ottobre/marzo  
Durata ogni intervento: 2 ore  
Giorni: da concordare  
Orario: da concordare  
Sede: scuola  
**N° incontri: 4 incontri**  
**n° docenti: 1 esperto CEMEA**

### **Curriculum docenti**

**Stefano Vitale**, vicepresidente CEMEA, docente di pedagogia, osservazione e progettazione educativa e metodi e tecniche dell'intervento educativo presso le scuole di formazione per educatori professionali. Formatore dei CEMEA dal 1981 esperto di attività espressive, è autore di numerose pubblicazioni sul gioco, l'attività musicale ed il gioco drammatico. Collabora a progetto Caleidoscopio (già "La città ai ragazzi") dal 1983.

Ha collaborato con Marcello Piccardo e Bruno Munari dal 1986 sino ad oggi per la realizzazione di attività cinematografiche nella scuola (Il cinema fatto dai bambini) partecipando a mostre e festival (Biennale di Venezia, Cinema Giovani a Torino, Biennale di Pisa) ed a numerosi convegni (anche internazionali) con i suoi prodotti.

## **CORSI DI FORMAZIONE**

REALIZZATI IN COLLABORAZIONE CON IL

**CENTRO SERVIZI INTEGRATI PER LE FAMIGLIE, LA SCUOLA ED IL TERRITORIO**

**"LA SFERA"**

PROMOSSO DAI **CEMEA**

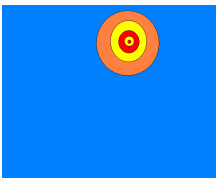
Coordinamento:

Lucia Caneva e Stefano Vitale

Consulenza scientifica:

Editta Torre e Pia Roggiere

## **LA SFERA**



*Centro Servizi Integrati  
per le famiglie, la scuola, il territorio*

## ***ASCOLTO E COMUNICAZIONE***

### **Lavoro di gruppo e competenze comunicative**

Il corso è stato così suddiviso in tre fasi. Una prima fase dedicata alla comprensione degli elementi della comunicazione, una seconda riservata ad una specifica ricerca sul tema del “lavoro di gruppo” ed una terza di natura più “pratica”, di laboratorio, finalizzata all’acquisizione di specifiche competenze operative.

La strutture della comunicazione sono indissolubilmente connesse a quelle dinamiche relazionali interpersonali che coinvolgono elementi di “rappresentazione “ del ruolo, di “attesa” del ruolo, ma anche di capacità “tecniche” di controllo e di gestione (sia del sé che del gruppo, oltre che dello strumento utilizzato).

Il corso ha quindi i seguenti **obiettivi**:

0. rendere i partecipanti consapevoli della struttura complessa (interna ed esterna) del linguaggio comunicativo;
1. comprendere e gestire alcuni aspetti della dinamica di un gruppo che lavora (“centrato su un compito condiviso”);
2. acquisire strumenti di progettazione autonoma per la conduzione di attività di gruppo (rivolte ad adulti: es. riunioni tra colleghi e con le famiglie) o la strutturazione di attività educative o in équipe (rivolte ai bambini o ad altri soggetti coinvolti, es. famiglie)

I **contenuti** del corso sono così articolati:

#### **0. Gli elementi della comunicazione**

- Che cosa vuol dire comunicare?
- Cosa si dice e come lo si dice
- La parola, l’immagine, il gesto

#### **0. Dal gruppo di lavoro al lavoro di gruppo**

- Definire un gruppo di lavoro
- Il gruppo e l’individuo
- Le condizioni di efficacia del lavoro di gruppo

#### **0. Tecniche della comunicazione e riduzione dei conflitti**

- Approcci e stili di conduzione delle riunioni
- Il lavoro per progetti e le tecniche della mediazione
- Dinamiche di gruppo e processi decisionali

**Modalità di esecuzione:** 4 incontri di 2 ore ( numero minimo) – 6 incontri (numero ottimale)

**Destinatari:** insegnanti nido – scuola materna ed elementare – scuola media

## ***LA REGIA EDUCATIVA***

### ***L'ATTIVITÀ DEL BAMBINO ED IL RUOLO DELL'ADULTO***

#### **Premessa**

La scuola di base rappresenta sempre di più uno snodo fondamentale nel processo di crescita del bambino. Egli costruisce progressivamente le sue rappresentazioni del mondo a partire dalla diretta sperimentazione di quel mondo stesso e lo strumento privilegiato per accedere a questa conoscenza è, appunto, il gioco, inteso come atteggiamento-chiave dello sviluppo. Che provoca emozioni, sensazioni, relazioni, connessioni, ipotesi .... dunque conoscenza. L'attività motoria ed espressiva, a cui si aggiunge un'attività di tipo fantastico con l'apparire del linguaggio e della capacità di differire le esperienze (Piaget), che domina questa fondamentale fase della crescita di un bambino.

#### **IL CORSO DI FORMAZIONE**

Al centro della proposta formativa vi è la ricerca pedagogica delle condizioni utili (metodologiche, relazionali) per l'emergere nel bambino del piacere del gioco, dell'agire, nonché della gestione adeguata delle spazi, delle risorse e dei materiali da mettere a disposizione dei bambini per una crescita che tenga davvero conto dell'interazione tra ambiente-bambino-adulto.

#### **OBIETTIVI**

Il Corso si propone quindi di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Riflettere sul significato educativo del piacere dell'attività e del gioco per il bambino
- Ripensare il ruolo dell'adulto-educatore all'interno di dispositivi progettuali specifici
- Acquisire strumenti d'intervento e precise metodologie operative

#### **MODULI ATTIVITA'**

L'organizzazione oraria del corso verrà strutturata in modo da rispettare gli orari di lavoro dei partecipanti e da proporre un andamento dei lavori funzionale alla stessa impostazione metodologica

**Modalità di esecuzione:** 4 incontri di 2 ore ( numero minimo) – 6 incontri (numero ottimale)

**Destinatari:** insegnanti nido – scuola materna ed elementare

## ***LA MACCHINA DEGLI AFFETTI***

### ***BAMBINI ED EDUCATORI DI FRONTE ALLA TELEVISIONE***

#### **Premessa**

“Tutti i progressi del nostro spirito consistono nello scoprire i rapporti...è manifesto che colui che ignora una parte, o piuttosto una qualità, una faccia della natura...ignora un’infinità di rapporti e quindi non può non ragionare male....non lasciare di vedere le cose le più importanti..”(G.Leopardi, Zibaldone, pag. 664, Vol. II, Mondadori)

Gli educatori, specie coloro che sono impegnati nel campo della prima infanzia, dovrebbero essere, in un certo senso, seguaci del poeta ed affrontare il tema del rapporto tra infanzia e media (e televisione in particolare) senza allarmismi apocalittici o fatalismi dogmatici, senza ricette sociologiche né pregiudizi psico-pedagogici.

Forse la chiave di tutto sta nel riflettere sul modo che ciascuno ha di porsi di fronte al mezzo, di ripensare all’esperienza che tutti viviamo di “essere in relazione” col mezzo televisivo.

Ed il problema non è più che la TV c’è e ce la dobbiamo tenere: il fatto è che ci siamo noi coi nostri affetti, debolezze, bisogni di relazione, desideri di conoscenza, ascolto, di uno sguardo... La TV è ormai “come mosaico in cui converge una molteplicità di momenti insieme discontinui, un luogo simultaneo di forme viventi” (Mc Luhan).

#### **OBBIETTIVI E CONTENUTI**

Il corso si propone quindi di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Riflettere sul rapporto con l’immagine per il bambino dalla prima infanzia alla preadolescenza
- Ripensare il ruolo dell’adulto-educatore nella relazione coi media
- Acquisire strumenti d’intervento e precise metodologie operative

L’intento del seminario è triplice:

0. lavorare attorno al tema dell’affettività e dei bisogni “narrativi” dei bambini e dei ragazzi
1. collocare la figura dell’adulto in una prospettiva educativa più globale: l’adulto deve poter trovare un equilibrio tra “intervento e non intervento”, “tra presenza ed assenza” proprio nella prospettiva di offrire ai bambini ed ai ragazzi un punto di riferimento non invasivo, ma comunque propositivo;
2. Riflettere sull’uso dei mezzi tecnologici della comunicazione (la tv in particolare) in funzione dell’esigenza di proporre un ambiente educativo equilibrato ed un uso dei mezzi più consapevole.

#### **MODULI ATTIVITA’**

L’organizzazione oraria del corso verrà strutturata in modo da rispettare gli orari di lavoro dei partecipanti e da proporre un andamento dei lavori funzionale alla stessa impostazione metodologica.

**Modalità di esecuzione:** 4 incontri di 2 ore ( numero minimo) – 6 incontri (numero ottimale)

**Destinatari:** insegnanti nido – scuola materna ed elementare – scuola media

## ***VIVERE LO SPAZIO NELLA PRIMA INFANZIA***

***RITMI DI VITA, GIOCO E MOVIMENTO:***

***ORGANIZZARE GLI AMBIENTI NELLE SCUOLE PER LA PRIMA INFANZIA***

Nella prima infanzia il bisogno di gioco e di movimento si connette strettamente al bisogno di conoscenza di sé e del mondo che il bambino esprime. **Non c'è conoscenza senza gioco**, non c'è gioco che non determini conoscenza. Nella prima infanzia, la conoscenza, quindi, si presenta come un processo complesso che implica una stretta connessione tra attività intellettuale, emotiva e motoria.

Il bambino costruisce progressivamente le sue rappresentazioni del mondo a partire dalla diretta sperimentazione di quel mondo stesso e lo strumento privilegiato per accedere a questa conoscenza è il gioco al quale si conetterà un'attività di **tipo simbolico** con l'apparire del linguaggio.

Naturalmente in questa prospettiva assume un grande valore **l'ambiente**. Qui per ambiente dobbiamo intendere certamente l'ambiente **umano e relazionale**.

Ma l'ambiente è anche quello materiale fatto di **spazi ed attrezzature**. Un bambino deve avere a disposizione oggetti, giochi e giocattoli, spazi interni ed esterni stimolanti e soprattutto sicuri che gli permettano muoversi liberamente e senza timori.

Ma l'ambiente materiale va progettato e pensato, organizzato e strutturato in base dei precisi canoni pedagogici fondati sull'attenzione dei bisogni reali dei bambini stessi.

In questo processo, l'adulto ha una funzione essenziale ed una responsabilità pedagogica che mira, come detto, al benessere complessivo del bambino.

La qualità degli spazi d'accoglienza, la disposizione, la loro gradevolezza e funzionalità (anche in termini di sicurezza) sono un importante elemento di identità per il gruppo di educatori: un "biglietto da visita" che, al di là dell'immagine, funziona da strumento di relazione e di sicurezza nei confronti coloro che "entrano" nelle scuola (genitori, bambini, esterni).

## **IL CORSO DI FORMAZIONE**

Questo corso di formazione si indirizza agli insegnanti della prima infanzia (Scuola Materna e Nido). Sono loro i primi educatori che devono porsi il problema educativo della gestione corretta degli spazi (sia interni che esterni) e dei materiali da mettere a disposizione dei bambini per una crescita equilibrata, per una crescita che tenga davvero conto dell'interazione tra ambiente-bambino-adulto.

## **OBBIETTIVI**

Il corso di formazione si propone quindi di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ripensare il valore del gioco, del movimento e della motricità nella prima infanzia;
- acquisire strumenti d'intervento e precise metodologie operative riferite all'uso degli spazi interni in vista dell'accoglienza e delle attività dei bambini. In particolare il corso si propone di valorizzare la dinamica tra **spazi comuni** e **spazi per piccoli gruppi**.

Come si può quindi comprendere, l'intento del corso è di riqualificare **l'uso degli spazi della scuola materna o del nido**: lo spazio è un "partner" attivo, l'ambiente non è educativamente neutro e di conseguenza la sua organizzazione deve essere presa in conto dagli adulti.

Questo è tanto più importante se pensiamo al profondo legame che vi è tra "progetto pedagogico", "progetto di attività" e regole d'uso degli strumenti a disposizione (che include gli spazi materiali, ma anche le scelte operative del gruppo di lavoro).

### **ALCUNE INDICAZIONI DI CONTENUTO**

Segnaliamo i temi che verranno trattati nel corso:

- Ambiente ed accoglienza del bambino
- Ritmi biologici ed attività educative
- Attività, laboratori, progetti: gli spazi per la crescita

In particolare si potrà lavorare sulla riorganizzazione delle aree e degli spazi a disposizione in termini di :

1. lettura delle possibilità delle aree considerate
0. elaborazione di un progetto "d'architettura dello spazio" al fine di collocare in modo funzionale le attività e la vita dei bambini

**Modalità di esecuzione:** 4 incontri di 2 ore ( numero minimo) – 6 incontri (numero ottimale)

**Destinatari:** insegnanti nido – scuola materna ed elementare

# L'EDUCAZIONE AMBIENTALE DALLA PRIMA INFANZIA ALLA SCUOLA ELEMENTARE

Quali percorsi per l'educazione ambientale a partire dal quotidiano

L'educazione ambientale rappresenta uno degli snodi essenziali della formazione di ciascun individuo e cittadino. Ciò vale anche per i bambini specie nella prima infanzia e nella scuola elementare. La questione è complessa perché comprende diversi aspetti: cognitivo, affettivo, civico ed anche ludico. Prima di tutto l'ambiente, la sua qualità, sono determinanti nei processi di crescita e di conoscenza del bambino. Fare educazione ambientale significa prendere sul serio la centralità della relazione tra sviluppo della personalità ed ambiente di vita. Ma questa relazione è affettiva anche perché non può prescindere da un'attenzione per la sensibilità, la vita interiore del bambino. Apprezzare l'ambiente, la natura, curare i propri spazi di vita: sono atteggiamenti che si radicano nella vita emotiva del bambino. Il quale, nel suo sforzo di comprensione del mondo, ha bisogno di misurare la sua azione con criteri di "giustizia" e di "rispetto". Certamente l'educazione ambientale deve poter passare attraverso un sistema di attività che privilegino il gioco e l'approccio ludico nello sviluppo dei percorsi pedagogici.

## IL CORSO DI FORMAZIONE

Questo corso di formazione si indirizza agli insegnanti della prima infanzia (Scuola Materna e Nido) e della scuola elementare.

Il corso si articola su tre piani:

### 1) Educazione ambientale come accoglienza del bambino

La nozione di accoglienza

Ritmi vita ed attività

Tempi di attenzione

### 2) *Educazione ambientale come processo esplorativo e progettuale*

Esplorare è....

Dall'educazione ambientale alla progettazione educativa

Metodi e finalità dell'educazione ambientale a scuola

### 3) *Strategie ed ipotesi di progetti d'attività*

Definizione di una cornice per la progettazione

Inventario progetti possibili

Realizzazione di progetti per l'educazione ambientale nella prima infanzia

**Destinatari:** insegnanti nido – scuola materna ed elementare –

**Modalità di esecuzione:** 4 incontri di 2 ore ( numero minimo) – 6 incontri (numero ottimale)

# ***I CONFLITTI E LA LORO RISOLUZIONE CREATIVA***

## **Gestione dei conflitti tra l'interpersonale ed il sociale**

Al di là dei percorsi formativi, sia pure necessari, costruiti attorno al tema dell'educazione alla pace, gli insegnanti di ogni ordine e grado sono confrontati con la realtà della gestione dei conflitti all'interno della classe. Si tratta di una questione complessa che intreccia sia un livello interpersonale che un livello sociale, che attraversa sia la stessa natura dei soggetti che le loro relazioni all'interno del contesto scolastico, come nella società. Il fatto è che spesso l'insegnante non ha gli strumenti né per leggere per gestire fenomeni emotivi di rabbia, aggressione, violenza ed al tempo stesso egli non ha il "tempo" per impostare percorsi coerenti, ma anche integrabili col suo normale lavoro didattico. A questa necessità vuole rispondere questo corso di formazione.

Il corso ha quindi i seguenti **obiettivi**:

0. favorire nei partecipanti l'acquisizione di maggiori specifiche competenze umane e professionali nella gestione dei conflitti a scuola
1. contribuire all'elaborazione di proposte ed itinerari didattici, attività e materiali condivisi

I **contenuti** del corso sono così articolati:

### **A . Affrontare le diversità**

- Modelli conflittuali violenti
- Modelli conflittuali non violenti
- Studio di casi concreti

### **B . Le dinamiche di gruppi in classe**

- L'individuo ed il gruppo
- Ruoli e comunicazione
- Leggere e vivere le emozioni

#### **1. Strumenti operativi per la gestione dei conflitti**

- Il gioco ed il corpo a scuola
- Processi relazionali a scuola
- Giochi di ruolo e ricerche culturali

**Modalità di esecuzione:** 4 incontri di 2 ore ( numero minimo) – 6 incontri (numero ottimale)

**DESTINATARI:** INSEGNANTI NIDO – SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE – SCUOLA MEDIA

# ***ABUSO E MALTRATTAMENTO DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA***

## **Il ruolo della scuola**

Il tema dell'abuso e del maltrattamento dell'infanzia ed dell'adolescenza è sempre molto vivo, anche se troppo spesso ci si limita ad occuparsene solo quando la stampa ed i media riportano qualche caso eclatante. Purtroppo il tema è attuale perché presente nella quotidianità della realtà dei minori, sotto forme diverse, magari non sempre visibili ma egualmente dure e dolorose. Cosa può fare la scuola? Innanzi tutto contribuire a leggere il problema attraverso una maggiore informazione da parte degli insegnanti; poi attraverso una maggiore consapevolezza delle modalità di trattamento del problema; infine attraverso una maggiore attenzione per un lavoro di prevenzione.

Il corso ha quindi i seguenti **obiettivi**:

0. favorire nei partecipanti una maggiore conoscenza del fenomeno dell'abuso e del maltrattamento dei minori
1. contribuire ad una maggiore consapevolezza delle modalità di trattamento del problema dal punto di vista della scuola
2. acquisire strumenti per impostare un lavoro di informazione e dialogo con le famiglie ed i ragazzi sui temi connessi (violenza, dialogo, ruolo della famiglia, ecc)

I **contenuti** del corso sono così articolati:

### **. Conoscere l'abuso ed il maltrattamento dei minori**

- Contesti e dinamiche della violenza intrafamiliare
- Dati sulla violenza sui minori
- Le relazioni con le altre istituzioni: ruoli, competenze e legislazione

### **. Bambini maltrattati, famiglie abusanti**

- Leggere il disagio, raccogliere il malessere
- Chi interviene e come
- Maltrattamenti , comportamenti personali e relazioni sociali

### **. Una prevenzione è possibile?**

- Il ruolo degli insegnanti e la relazione affettiva coi minori
- Ricerche e studi in classe: decentrare i problemi
- Dialogare con tutte le famiglie e creare informazione

**Modalità di esecuzione:** 4 incontri di 2 ore ( numero minimo) – 6 incontri (numero ottimale)

**DESTINATARI:** INSEGNANTI NIDO – SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE – SCUOLA MEDIA

## ***BAMBINI AFFIDATI, BAMBINI ADOTTATI, BAMBINI SEPARATI***

### **La scuola e “le nuove famiglie”**

Sempre più frequentemente in classe sono presenti bambini con alle spalle esperienze familiari molto complesse e diversificate: bambini affidati, bambini adottati che hanno conosciuto una pluralità di famiglie e che vivono processi di inserimento ed integrazione molto particolari. Ma anche bambini figli di genitori separati e che ora vivono in nuclei monofamiliari e allargati. La scuola non può non tenere conto di queste realtà rinchiudendosi in una pretesa autonomia della didattica. Al tempo stesso la scuola ha un suo ruolo che non può essere comunque quello di assumersi responsabilità che non le appartengono. Trovare un equilibrio è uno dei compiti della formazione dell'insegnante in quanto educatore e riferimento importante per i ragazzi. Innanzi tutto comprendendo meglio il problema attraverso una maggiore informazione; poi attraverso una maggiore consapevolezza delle modalità di trattamento del problema; infine attraverso una maggiore attenzione per un lavoro relazionale e didattico.

Il corso ha quindi i seguenti **obiettivi**:

0. favorire nei partecipanti una maggiore conoscenza degli aspetti legislativi, statistici, sociali e psicologici del fenomeno delle “nuove famiglie”
1. le dinamiche relazionali adulti-bambini ; i rapporti tra compagni, le relazioni con le famiglie
2. le “nuove famiglie” e la didattica

I **contenuti** del corso sono così articolati:

#### **. le “nuove famiglie” oggi**

- La società che cambia, le famiglie che cambiano
- Le dinamiche modificate della famiglia oggi
- Conoscenza della situazione legislativa e giuridica

#### **. Le relazioni interpersonali e sociali**

- Accogliere le diversità
- Favorire il dialogo
- Il ruolo dell'insegnante

#### **. Possiamo parlarne...**

- Superare gli stereotipi
- Ricerche autobiografiche
- Dialogare con le famiglie

**Modalità di esecuzione:** 4 incontri di 2 ore ( numero minimo) – 6 incontri (numero ottimale)

**Destinatari:** insegnanti nido – scuola materna ed elementare – scuola media

## ***DIVENTARE GRANDI...SENZA PREGIUDIZI***

### **Stereotipi sessuali e costruzione dell'identità di genere**

Diversi studi scientifici hanno dimostrato che i bambini e le bambine quando arrivano in prima elementare hanno già interiorizzato gli stereotipi sessuali. Questi fanno comunque parte della costruzione dell'identità sessuale e sociale dei bambini e delle bambine, ma devono allo stesso tempo interrogare gli insegnanti e gli operatori circa il loro ruolo in questi processi, proprio tenuto conto del fatto che la scuola rappresenta il principale capo di confronto tra i sessi sin dalla primissima infanzia. Apprendere a distinguere ciò che è stereotipo da ciò che è elaborazione della propria identità è necessario per promuovere anche dentro la scuola processi di eguaglianza tra i sessi e percorsi di applicazione concreta di quelle che oggi vengono chiamate "pari opportunità".

Il corso ha quindi i seguenti **obiettivi**:

0. favorire nei partecipanti una maggiore conoscenza dei processi di costruzione dell'identità di genere a partire dalla prima infanzia sino all'adolescenza
1. comprendere il ruolo ambivalente degli stereotipi sessuali in questi processi
2. elaborare dei percorsi di sperimentazione coi bambini, coi ragazzi sul tema

La **metodologia** di lavoro prevede:

1. moduli di sensibilizzazione per l'analisi degli stereotipi sessuali e dei ruoli sociali connessi
2. lavori di gruppo per l'elaborazione di un lessico concettuale comune (es. Discriminazione, eguaglianza, stereotipo, ecc.)
3. analisi dei messaggi presenti nei media, nella famiglia, nella scuola sul tema
4. elaborazione di strumenti progettuali d'intervento nei diversi livelli di scolarità

I **contenuti** del corso sono così articolati:

- . Stereotipi sessuali e crescita del bambino e della bambina
- . La dinamica dei ruoli sessuali nell'adolescenza
- . Funzione sociale dei ruoli sessuali
- . Il ruoli dei media
- . Dialogare con le famiglie

**Modalità di esecuzione:** 4 incontri di 2 ore ( numero minimo) – 6 incontri (numero ottimale)

**Destinatari:** insegnanti nido – scuola materna ed elementare – scuola media

## DOCENTI

I Corsi saranno condotti da docenti dei CEMEA esperti del settore. In particolare:

**Lucia Caneva Airaudò**, responsabile del settore “Prima Infanzia” dei CEMEA del Piemonte. Formatrice in Francia ed in Italia dal 1973. Coordinatrice Progetti Prima Infanzia per il Comune di Alpignano (Asilo Nido – Punto Gioco 0/6 anni – Formazione insegnanti) e per il Comune di Torino (Progetto “Inserimento Bambini infratreenni Carcere Vallette – Punto Gioco “Stella Stellina”)

**Stefano Vitale**, pedagista, esperto nel settore del gioco e dell’espressione, della comunicazione nonché di metodologia dell’educazione ambientale. E’ autore di numerose pubblicazioni presso la Collana “Il mestiere dell’educatore” a cura dei CEMEA. Svolge attività di formatore e di consulenze pedagogiche dal 1981. Fa parte del Gruppo di Ricerca Internazionale “A quoi joues-tu” che si occupa di promuovere ricerche e studi sui temi delle pari opportunità.

**Eva Grosso**, formatrice e collaboratrice dei CEMEA dal 1987, direttrice di centri estivi di scuola materna sino al 1992, architetto professionista esperto in strutture per l’infanzia, già docente all’Università di Firenze di “Progettazione architettonica”, facoltà d’Architettura.

**Editta Torre**, psicologa e psicoterapeuta, esperta di formazione e supervisione di gruppi Professionali. Fa parte del Comitato Scientifico del progetto “La sfera” (*Centro Servizi Integrati per le famiglie, la scuola, il territorio*) promosso dai CEMEA. Già giudice onorario presso il T.M dei Torino. Iscritta all’Albo degli psicologi dal 1994

**Pia Roggiero**, assistente sociale dal 1959, giudice onorario del TM di Torino dal 1996 al 2004. Fa parte del Comitato Scientifico del progetto “La sfera” (*Centro Servizi Integrati per le famiglie, la scuola, il territorio*) promosso dai CEMEA nel 2004. Ha condotto numerosi corsi di formazione sui temi dell’affido, dell’adozione e tematiche afferenti.

## ***COSTI***

I costi di ciascun corso di aggiornamento è così articolato:

### **ESEMPIO DI CORSO DELLA DURATA DI 10 ORE**

docenze : € 52 (lorde) x 10 ore

materiali:€ 50

iva 4% : € 22,8

per un totale di € 592,80 (iva 4% inclusa)

**CEMEA del Piemonte**

**Via Sacchi 26**

**10128 Torino**

**P.I. 05077930013**

**Tel. 011. 541225**

**Fax 011.541339**

Il Presidente  
Dott. Stefano Vitale